

**«“Divina Humilitas” vuole rappresentare la dolcezza  
ed accoglienza del sorriso di Albino Luciani»**

Il Maestro Emanuele Sartoris ([www.emanuelesartoris.com](http://www.emanuelesartoris.com)) ha omaggiato la Fondazione Papa Luciani Onlus e il Musal – Museo Albino Luciani della sua composizione *Divina Humilitas* (LINK), scritta appositamente per ricordare la figura di papa Luciani. In questa intervista spiega cosa l'ha ispirato, quali sentimenti suscita in lui papa Luciani e le ragioni che l'hanno spinto a comporre *Divina Humilitas*

**Maestro Sartoris, cosa rappresenta per Lei papa Luciani?**

Leggendo il vissuto di papa Luciani ho avuto modo di scoprire un uomo profondamente buono, devoto alla sua missione di pastore per la comunità. Un uomo del tutto concentrato sul prossimo piuttosto che su se stesso ed al tentativo di poter realizzare una carriera ecclesiastica. Questa sincerità ed onestà, così palpabili, hanno reso ai miei occhi la figura di Albino Luciani quella di una persona integra, totalmente raccolta nella Fede ed al servizio delle persone. Il suo interesse verso il terzo mondo con accoglienza e comprensione, la sua sensibilità affinché una volta Papa anche lui potesse essere esempio di essenzialità portando una rivoluzione nelle antiche tradizioni, lo rendono una figura, utilizzando il senso più buono e genuino del termine, popolare proprio perché non al di sopra, ma unito ai problemi quotidiani della comunità. Trovo che questa sensibilità e abnegazione siano i motivi per cui ancora oggi il ricordo di papa Giovanni Paolo I sia così vivo: basta osservare il suo sorriso in una foto dell'epoca per comprendere il carisma e serenità che la sua figura erano in grado di trasmettere.

**Lei è molto giovane (classe 1986), ma ha qualche ricordo di papa Luciani? Magari di qualche familiare che ne ha parlato?**

In tutta onestà il mio ricordo del pontefice è in tutto e per tutto legato a quello di Giovanni Paolo II, ancora oggi. Nonostante abbia avuto due successori ed abbia grande simpatia per papa Francesco, vivo ancora Giovanni Paolo II come "il mio papa" o meglio quello della mia epoca. Credo di aver avuto per la prima volta occasione di scoprire la figura di Albino Luciani proprio domandandomi perché papa Wojtyła portasse il termine "II" nel suo nome da pontefice: di qui la scoperta del suo predecessore e del suo brevissimo pontificato. Spesso i telegiornali hanno commemorato Papa Luciani e di certo ricordo le parole di mio padre raccontare con rammarico che se il suo pontificato non fosse durato così poco avrebbe certamente portato a compimento grandi cose, esattamente come si poteva intuire da ciò che durante i suoi 33 giorni è riuscito a realizzare. Non nego che dedicando questa mia composizione a papa Luciani ho avuto modo di approfondire la sua figura ed è maturata in me l'idea che le rivoluzioni, anche formali, portate a segno dai successivi pontefici sicuramente sono iniziate con l'atteggiamento meno cerimonioso e più concreto di Albino Luciani.

**Perché ha scelto di intitolare il suo brano *Divina Humilitas*?**

Documentandomi sul vissuto di papa Luciani ho visto quanto poco badasse agli appellativi, ma quanto si dedicasse alla forma. Leggendo che per la sua prima udienza generale avesse scelto di trattare il tema dell'umiltà, mi sono convinto che questa fosse la colonna portante del suo modo di essere, vedendo il suo andare avanti senza badare a ciò che avesse ottenuto, ma continuando a lavorare sodo per gli altri mi ha del tutto persuaso di questa idea. Ritengo che non ci sia nulla di più Divino che restare umili. Dio è esempio di umiltà accoglienza e generosità, papa Luciani ha saputo rendere centrali nella sua vita questi aspetti diventando inaspettatamente Santo Padre come esempio di virtù e mai per suo diretto desiderio. Umiltà è anche saper stare al proprio posto, forse una delle cose più complesse da poter raggiungere come esseri umani. C'è da prendere esempio da ciò che è oltre l'uomo per essere sinceramente ed onestamente umili, saperlo accettare e comprendere per essere veramente al servizio. Solo un grande uomo, fermo e risoluto può essere in grado di

comprendere cosa sia la reale umiltà: di certo la storia di papa Giovanni Paolo I testimonia che lui è stato in grado di esserlo.

### **Com'è nata l'ispirazione per il brano?**

Solitamente sono molto rapido nello scrivere musica perché desidero che lo scritto sia reale espressione di sincerità. Ho preso appunti sul vissuto di papa Luciani lasciando germogliare in me le idee adatte a poterlo descrivere al meglio. Volevo che potessero trasparire allo stesso tempo fermezza e dolcezza, nonché quel rapporto con il Divino che ha segnato l'esistenza di Albino Luciani. Sono notoriamente un musicista di jazz che ama realizzare escursioni nel mondo della musica classica, in questo caso l'elemento ritmico ruba con più vigore dalla tradizione classica che da quella del jazz. Sono una persona molto attenta alle forme compositive e cambio continuamente la mia formula di scrittura perché possa essere il più vicina possibile all'idea che ho in testa. In questo caso, per la prima volta, ho scritto un tema in cui sia destra sia sinistra sono scritte con precisione come nella migliore delle tradizioni legate alla musica classica. Tuttavia l'intero brano è accompagnato dalle griglie d'accordi che ho utilizzato proprio perché una volta suonato il tema possa emergere l'elemento improvvisativo, fondamentale nella mia musica. L'improvvisazione è ricerca, preghiera, forse addirittura un momento di comunione reale con i propri sentimenti: se c'è un momento in cui si è onesti e si parla veramente con la propria voce interiore quello è proprio il momento in cui si improvvisa. Se c'è un momento sincero in cui ci si avvicina a Dio quello è proprio il momento dell'improvvisazione, in cui si è intimamente uniti ai propri pensieri. Una forma di preghiera così profonda non poteva mancare in un brano che rappresenta un uomo così devoto.

### **Che emozioni ha voluto trasmettere con *Divina Humilitas*?**

*Divina Humilitas* vuole rappresentare la dolcezza ed accoglienza del sorriso di Albino Luciani, e come già detto, in particolar modo nell'introduzione la sua integrità nel non scendere a compromessi umani. Spesso i temi passano da sezioni semplicissime, più legate al Divino, ad altre umane, dove c'è troppo. La mia volontà è quella di rappresentare in altre zone del brano una sorta di comprensione di accoglienza ed obbedienza in cui ci si affida e la Fede resta l'unica speranza a cui appigliarsi. Tutto il brano ha un sapore maggiore, a tratti più malinconico che risolve in un finale di concreta speranza. Credo che in assoluto un'elegante e candida dolcezza possa essere la sensazione più profonda che desidero raccontare in *Divina Humilitas*, così da poter descrivere al meglio attraverso il suono ciò che per me rappresenta il Venerabile papa Giovanni Paolo I.